

# Medici stranieri, si attende il bando Restano quelli a gettone

• L'associazione dei dottori extra Ue: «Il Veneto sarà apripista». Ma lo Smi boccia. E Lanzarin: «Pronti a un albo ad hoc»

Medici stranieri in corsia al posto dei gettonisti? Il Veneto fa da apripista, ma la strada è ancora lunga. Da agosto è entrato in vigore lo stop al rinnovo dei contratti dei medici gettonisti, come da decreto del ministro della Salute del giugno 2024: si tratta di professionisti assunti tramite cooperative o con partita Iva, impiegati nei pronto soccorso o nei reparti in sofferenza per periodi limitati e con compensi alti. Ma attenzione: i contratti in essere proseguiranno fino alla loro naturale scadenza, anche fra un anno e oltre. Questo vuol dire che l'aggravarsi della carenza di dottori, già di per sé importante, non sarà imme-

diata. Ecco allora la contro-mossa della Regione, annunciata dall'assessore Manuela Lanzarin, nei giorni scorsi: reclutare, in via sperimentale e temporanea, medici stranieri con titolo di studio estero non ancora riconosciuto in Italia. Una misura ben accolta da Amsi, Associazione medici di origine straniera in Italia, come spiega il presidente, Foad Aodi, docente all'Università di Tor Vergata: «Il Veneto è la prima Regione ad avvalersi della possibilità, prevista dal decreto Cura Italia fino al 2027, di impegnare medici stranieri con specializzazione conseguita all'estero ma ancora non riconosciuta. Servono criteri rigorosi e rispettosi delle competenze reali perché non tutti i percorsi di specializzazione esteri sono sovrapponibili a quelli italiani. In Italia, sono già presenti oltre 47 mila medici, il 75%

non lavora nel pubblico. Sono una risorsa che può essere valorizzata».

## Politica e sindacati contro

Il solo annuncio del provvedimento, però, in Veneto ha fatto sollevare il muro. Liliana Lora, segretaria regionale Smi Veneto e vice nazionale, denuncia: «Questa soluzione proposta dalla Regione svilisce e discrimina il lungo e impegnativo percorso formativo obbligatorio a cui sono tenuti tutti i medici italiani. La Regione sembra non avere alcun interesse a verificare la qualità di ciò che offre ai suoi cittadini». Sul tema interviene anche Giovanni Manildo, candidato presidente del centrosinistra, con una presa di posizione netta: «Chiediamo alla Regione di fermarsi subito. Suspendete questa svolta pericolosa, affrettata e mai condivisa con medici, operatori, ordini pro-



**Medici stranieri** Azienda Zero prepara un bando per assumerli

fessionali e sindacati. Durante la pandemia poteva avere un senso, ora è semplicemente inaccettabile». E il consigliere regionale Andrea Zanoni (Avs) chiede la convocazione urgente di un Consiglio straordinario.

Lanzarin è stupita per la levata di scudi: «Per la Regione i due principi da seguire sempre sono la qualità dei servizi e la sicurezza dei pazienti. Non stiamo facendo nulla di contrario alla legge, anzi. Lo stesso Ministero è al lavoro per definire il riconoscimen-

to di questi titoli di studio». Lanzarin specifica che, a differenza degli infermieri chiamati appositamente dall'estero, potranno partecipare al concorso solo i medici già presenti in Italia.

«Il bando – precisa – prevede un contratto di lavoro autonomo, simile a quello già adottato per specialisti come dermatologi e oculisti per ridurre le liste d'attesa, per capirci. Quando partirà? Non so con precisione. Ma sarà a breve. Azienda Zero è al lavoro.